

**COMMITTENTE: PROVINCIA DI BOLOGNA**

**Progetto europeo RAIL4SEE "Rail Hub Cities for South East Europe"  
Proposta di Orario cadenzato e coordinato per il SFM bolognese**

Il progetto del **Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) bolognese**, concepito inizialmente nel 1994, contestualmente alla nascita del progetto di linea AV Milano-Firenze, e strutturato con un primo accordo del 1997, mira a sfruttare la capacità liberata sulla rete di superficie attestata a Bologna per offrire servizi ferroviari cadenzati e passati a beneficio del territorio metropolitano.

Dal 1997, numerosi interventi propedeutici sono stati nel frattempo realizzati (riqualificazione stazioni, realizzazione di 17 nuove fermate su 22 previste, soppressioni Passaggi a Livello, interrimento tratta urbana della Bologna-Portomaggiore, ecc), e grazie ad ingenti investimenti sono stati potenziati sia il materiale rotabile che i servizi, arrivando a coprire più del 70% di quanto previsto per l'assetto base del 1997.

Tuttavia, la struttura odierna dei servizi ferroviari offerti in ambito metropolitano, non presenta ancora (ad eccezione di alcune relazioni) le caratteristiche, previste dall'assetto base, di un servizio cadenzato e riconoscibile.

A febbraio 2014 la Regione Emilia-Romagna, competente in tema di programmazione dei servizi ferroviari, ha definito con RFI un Accordo Quadro (di durata 10 anni rinnovabile per ulteriori 5) per la definizione della capacità minima infrastrutturale garantita sull'intera rete regionale, dei servizi offerti e delle relative frequenze, atto presupposto per la gara per l'affidamento dei servizi. In tale Accordo Quadro viene di fatto definita la struttura dell'offerta ferroviaria per i prossimi 15 anni, comprensiva di importanti previsioni per quanto riguarda i servizi in ambito metropolitano, seppur non pienamente coincidenti con quanto previsto dall'assetto base del SFM.

Lo Studio in oggetto ha permesso di valutare l'effettiva rispondenza di quanto previsto dall'Accordo Quadro Regione-RFI al progetto di SFM e a dare una prima, chiara definizione delle modalità organizzative per garantire la fattibilità di un servizio cadenzato e basato su linee prevalentemente passanti, con particolare attenzione al nodo di Bologna.

In particolare sono stati individuati i livelli di servizio attesi e le differenze rispetto al progetto SFM, per offrire una prima ipotesi di orari (incentrati su Bologna C.le e sull'organizzazione dei binari) in base ai cadenzamenti previsti.

É stata, inoltre, offerta una proposta di evoluzione dei servizi in ambito metropolitano a favore di un livello di offerta completo, incentrato anche sull'attivazione della linea passante Vignola-Casalecchio-Bologna-Budrio-Portomaggiore, non contemplata dall'Accordo Quadro Regione-RFI e che comporta una diversa organizzazione dell'uso dei binari di Bologna C.le.

